

Regolamento Didattico del Corso di Studi Coordinatore dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali LM 50-87

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: A.A. 2021/2022

Data di approvazione del Regolamento: seduta del Senato Accademico del 13 luglio 2021.

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze della Formazione.

L'Organo didattico che gestisce il corso di laurea è il Collegio didattico del corso di laurea. Il Collegio didattico, presieduto dal Coordinatore, provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento del titolo di studio di propria pertinenza. Il Collegio didattico del corso di laurea in Coordinatore dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali è composto dai Professori e Ricercatori che svolgono le attività didattiche e che afferiscono al corso di laurea.

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio. Il Regolamento è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento.

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari	5
Art. 4.	Modalità di ammissione	7
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	7
Art. 6.	Organizzazione della didattica	7
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo	9
Art. 8.	Piano di studio	9
Art.9.	Mobilità internazionale	10
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale	11
Art.11.	Modalità di svolgimento della prova finale	11
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative	12
Art. 14.	Altre fonti normative	12
Art. 15.	Validità	13

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di studio sono:

- una conoscenza avanzata nell'ambito delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche, economico-statistiche e giuridiche tale da consentire un'elevata capacità di analisi, interpretazione e azione su contesti e fenomeni di natura sociale e educativa;
- il potenziamento delle competenze professionali di base inteso come capacità di interconnettere conoscenze, nozioni, esperienze, significati, implicazioni;
- l'acquisizione delle competenze necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di programmi di intervento educativo e sociale nei settori della sanità, dell'istruzione, della famiglia, dell'immigrazione, dell'esclusione e della marginalità sociale, delle politiche di welfare in generale, delle pari opportunità e delle iniziative a favore dei soggetti deboli;
- la promozione di un atteggiamento riflessivo, analitico, logico, progettuale, disponibile al lavoro di gruppo;
- l'incremento delle competenze organizzative per la realizzazione e la regolazione di interventi educativi e sociali e per la gestione del loro cambiamento;
- l'acquisizione di una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti di singoli programmi di intervento;
- la sollecitazione di uno stile personale e professionale basato su adeguate capacità di direzione e coordinamento in grado di operare con un elevato grado di autonomia nell'ambito di strutture, servizi e dipartimenti;
- il perfezionamento di competenze linguistiche, comunicative, espressive, anche in contesti internazionali;
- il potenziamento di competenze metodologico-didattiche nell'uso integrato di strumenti appartenenti alla tradizione e all'innovazione tecnologica.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il Corso di laurea magistrale interclasse in "Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali" (EPCM-MAPSS) è costituito da due corsi di laurea magistrale: uno in "Educatore professionale coordinatore dei servizi educativi" (LM 50) e l'altro in "Management delle politiche e dei servizi sociali" (LM 87).

Il Corso di laurea magistrale interclasse intende formare professionisti capaci di programmare, progettare, realizzare, gestire, coordinare e valutare in modo competente interventi di natura socio-educativa o socio-assistenziale. Il corso fornisce dunque il complesso delle conoscenze necessarie per analizzare e interpretare contesti sociali problematici e per identificare e porre in essere strategie e azioni socio-educative o socio-assistenziali idonee a rispondervi in modo appropriato.

Il Corso di laurea magistrale interclasse è strutturato in due corsi di Laurea magistrale destinati a formare l'uno la figura di Educatore professionale coordinatore dei servizi educativi (LM 50) e l'altro a fornire le competenze per il Management delle politiche e dei servizi sociali (LM 87); la diversa caratterizzazione dei titoli magistrali che il Corso consente di acquisire viene rispettata assicurando che, oltre a un significativo patrimonio comune di conoscenze, una parte del percorso formativo svolto e delle competenze professionali acquisite sia diversamente orientato.

La struttura della laurea magistrale interclasse è, infatti, costruita in modo tale da valorizzare pienamente gli aspetti comuni alla formazione di tipo socio-educativo e a quella di servizio sociale nel I anno di formazione del Corso, offrendo nel II anno un adeguato spazio di approfondimento specifico in grado di assicurare in modo significativo la distinzione del titolo di studio che viene conseguito.

Complessivamente, il percorso formativo del Corso di laurea magistrale interclasse intende promuovere una forte integrazione della teoria con la pratica e mira a dotare i laureati magistrali di un elevato grado di conoscenza finalizzato all'analisi, alla interpretazione e all'azione nel settore dei servizi socioeducativi e socio-assistenziali nonché di un appropriato livello di autonomia e responsabilità professionali.

Nel dettaglio, la parte comune di tale percorso prevede:

- un rafforzamento delle competenze giuridiche di base acquisite con la laurea triennale attraverso l'approfondimento di un settore del diritto (IUS 09), che appare di fondamentale importanza per professionisti operanti nell'ambito della programmazione, dell'organizzazione e della gestione di interventi a livello locale;
- l'acquisizione di conoscenze avanzate nel settore della organizzazione aziendale (SECS P10) tali da consentire al laureato magistrale di essere competentemente in grado di organizzare, coordinare e gestire in maniera efficiente ed efficace servizi socioeducativi o socio-assistenziali;
- il potenziamento delle competenze psicologiche e in particolare dell'area della psicologia sociale, dei gruppi, delle risorse umane e della organizzazione (MPSI 05) in modo da assicurare al laureato magistrale un livello adeguato di abilità per guidare una struttura complessa, per coordinare un team di lavoro, per valorizzare e motivare i collaboratori;
- l'approfondimento e lo sviluppo delle competenze teoriche e operative di natura pedagogica specie nell'ambito delle metodologie e delle tecniche per le professioni educative e sociali (M-PED/03), nonché nell'ambito strategico-didattico dell'integrazione degli individui normodotati con individui con disturbi, patologie, disabilità (M-PED/01);
- l'approfondimento di conoscenze sociologiche a elevata specializzazione sul fronte delle trasformazioni dei modelli familiari e delle caratteristiche delle reti sociali (SPS 08) nonché sul versante dell'analisi delle politiche sociali e della programmazione locale dei servizi (SPS/07).

La parte professionalizzante del percorso, che si colloca interamente al II anno, prevede invece una significativa differenziazione delle attività formative in funzione del Corso di laurea magistrale di riferimento. In particolare il Corso di laurea magistrale LM 50, che intende formare l'"Educatore professionale coordinatore dei servizi educativi", si caratterizza per un modello di formazione che perfeziona competenze pedagogiche, strategiche, metodologiche, didattiche, tecniche, strumentali nell'area della pianificazione, della gestione e della valutazione delle politiche e dei servizi educativi; le discipline del II anno di corso si concentrano tutte, contestualmente, su specifici fondamenti scientifici e culturali, sulla definizione degli strumenti operativi educativi e didattici necessari per gli interventi individualizzati con gli utenti presenti all'interno di strutture educative diverse, sulla definizione dettagliata delle diverse tipologie di competenze formali, informali e non formali.

Il Corso di laurea magistrale LM 87, che intende far acquisire le competenze per il "Management delle politiche e dei servizi sociali", si caratterizza per un approfondimento delle conoscenze nell'area della pianificazione, della gestione e della valutazione delle politiche e dei servizi sociali; una attività di tirocinio svolta in contesti operativi impegnati in compiti di programmazione, organizzazione e coordinamento di interventi socio assistenziali; attività di preparazione teorico-metodologica e di rielaborazione valutativa dei contenuti dell'esperienza sul campo.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Programmazione e gestione dei Servizi educativi LM50

1. Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale deve aver acquisito una elevata capacità di interconnettere le conoscenze maturate in campo teorico, metodologico e tecnico con il loro efficace impiego in attività di ideazione, programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione di servizi o interventi socioeducativi e socio-assistenziali. Deve inoltre aver acquisito la capacità di identificare e selezionare le strategie e gli strumenti di azione più adeguati alle situazioni da affrontare.

Un significativo livello di competenze operative è conseguito dal laureato magistrale attraverso esercitazioni collegate agli insegnamenti delle singole discipline. In tale contesto, in particolare, il laureato magistrale è sollecitato ad assumere un atteggiamento propositivo che segnali la sua capacità di mettere a sistema le conoscenze interdisciplinari acquisite e correlare con la complessità delle situazioni reali.

2. Competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale deve essere in grado di elaborare un giudizio autonomo sulle situazioni nelle quali è chiamato a intervenire e deve essere capace di prendere decisioni in situazioni complesse, anche a fronte di dati e informazioni parziali. Deve inoltre mostrare capacità riflessiva sulle proprie modalità di intervento e deve agire nel rispetto delle persone e secondo principi di adeguatezza, responsabilità e non discriminazione. I risultati di apprendimento attesi al termine del corso di studio sono:

- possesso di competenze organizzative nei microsistemi, nella regolazione degli interventi educativi, nella gestione del cambiamento;
- possesso di competenze nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo dell'educazione nel contesto di comunità e istituzioni sociosanitarie;
- uso competente delle strategie cognitive, della comunicazione, della relazione interindividuale con interlocutori professionisti e con interlocutori utenti.

3. Sbocchi occupazionali:

I laureati nel corso di laurea magistrale possono esercitare con elevata autonomia e responsabilità funzioni di progettazione, coordinamento, organizzazione e gestione di interventi rivolti a persone, gruppi o strutture nel campo delle politiche socioeducative e socio-assistenziali. Tali funzioni possono riguardare dinamiche relazionali oppure la organizzazione di risorse sociali e istituzionali. I laureati magistrali possono inoltre esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, didattico-formative e di ricerca.

In particolare:

- per i laureati magistrali in LM 50 gli ambiti professionali tipici sono le strutture pubbliche e private (ASL, Comuni, Province, Regioni, cooperative sociali) che si occupano di organizzare o fornire servizi alla persona nei quali sia centrale l'obiettivo della maturazione e della crescita umana e sociale dell'individuo. Si tratta dunque di scuole per l'infanzia, centri educativi, ospedali, reparti pediatrici, cliniche, case di cura, case famiglia, centri di accoglienza, comunità terapeutiche, strutture per la reclusione di individui minori e adulti, tribunali dei minori, strutture per l'integrazione di individui stranieri e in particolare di minori non accompagnati, ecc.

Assistente sociale LM 87

1. Funzione in un contesto di lavoro:

L'assistente sociale è un professionista chiamato ad attivare, favorire, sostenere percorsi di autonomia e autodeterminazione attraverso la promozione e la gestione del complesso di risorse interne/esterne, formali/informali, personali/comunitarie.

Le funzioni che l'assistente sociale svolge sono:

- lo studio e l'analisi dei bisogni, delle problematiche, delle risorse e delle potenzialità presenti nella comunità di riferimento

- la comprensione, l'interpretazione e la valutazione dei dati conoscitivi al fine di orientare la propria progettualità

- la promozione e la gestione delle risorse istituzionali, la attivazione e la messa in rete delle risorse informali.

L'agire dell'assistente sociale è orientato a creare opportunità più che a predisporre soluzioni, finalizzato a promuovere non solo il superamento del disagio attuale ma anche la trasformazione della domanda, interagendo con il costante divenire delle istanze sociali e comunitarie.

L'assistente sociale è quindi un professionista che prende in carico e guida individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi supportandoli nella costruzione di percorsi idonei alla soluzione di tali problemi. L'assistente sociale si occupa delle problematiche sociali dei soggetti con disabilità fisiche e mentali, degli anziani in particolare se non autosufficienti, dei minori a rischio e in generale delle persone svantaggiate.

2. Competenze associate alla funzione:

Il laureato magistrale in Management delle politiche e dei servizi sociali (LM 87) ha le competenze di sapere, di saper essere e di saper agire idonee per svolgere la professione di assistente sociale. Le conoscenze acquisite nel percorso formativo consentono infatti al laureato magistrale di svolgere ruoli di progettazione, organizzazione e gestione di servizi sociali a favore di minori, famiglie, anziani, disabili e più in generale di tutti i soggetti in condizione svantaggiata.

3. Sbocchi occupazionali:

La laurea magistrale in Management delle politiche e dei servizi sociali (LM 87) è l'unico titolo di studio che consente di sostenere l'esame di Stato il cui superamento è necessario per poter esercitare la professione di assistente sociale iscritto nella sezione A. Il laureato magistrale che supera l'esame di Stato e si iscrive all'ordine degli assistenti sociali (sezione A dell'albo) può accedere a un orizzonte occupazionale ancora ricettivo. La sua collocazione, in particolare, si situa nell'ambito dei ruoli dirigenziali di servizi pubblici (enti locali o ASL), privati o di terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali) destinati a realizzare attività di assistenza sociale a favore di individui e famiglie.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
2. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
3. Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
4. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

L'accesso al corso di laurea magistrale interclasse "Coordinatore dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali" è consentito agli studenti in possesso di una laurea triennale, di una laurea quadriennale v.o o di altra laurea specialistica o magistrale. In dettaglio, il candidato deve essere in possesso dei requisiti di seguito elencati:

Curriculum LM 87

- laurea triennale della classe L39 (Servizio sociale) o della previgente classe 6 (Scienze del Servizio sociale) oppure diploma universitario in servizio sociale istituito ai sensi della Legge 341/1990 oppure diploma di Assistente Sociale rilasciato da istituzioni pubbliche o private se convalidato dalle Università abilitate (art. 5 D.P.R. 14/1987)
- laurea o diploma universitario triennale, laurea specialistica/magistrale appartenente ad altra classe o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come equivalente a quelli italiani in cui:
 - siano stati acquisiti almeno 12 CFU nell'area giuridica (settori scientifico-disciplinari IUS/01, IUS/08, IUS/09, IUS/17)
 - siano stati acquisiti almeno 12 CFU nell'area psicologica (settori scientifico-disciplinari MPSI/01, MPSI/04, MPSI/05, MPSI/08)
 - siano stati acquisiti almeno 6 CFU in discipline di ambito pedagogico, storico o statistico (settori scientifico-disciplinari M-PED/01, M-STO/04, SECS-S/01, SECS-S/05)
 - siano stati acquisiti almeno 46 CFU nell'area sociologica e del servizio sociale (settori scientifico-disciplinari SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/12) di cui non meno di 30 CFU derivanti dal superamento di prove di esame quali "Politica sociale", "Metodi e tecniche del servizio sociale", "Principi e fondamenti del servizio sociale", "Organizzazione dei servizi sociali", "Legislazione dei servizi sociali" (o formulazioni equipollenti).
 - siano state effettuate almeno 450 ore di tirocinio presso strutture di servizio sociale e sotto la guida di un supervisore assistente sociale.

Nel caso del possesso di una laurea quadriennale v.o. gli esami sostenuti saranno considerati da 6 CFU se semestrali e da 12 CFU se annuali.

La procedura di ammissione prevede inoltre la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione del candidato con le modalità previste dall'art. 24. Eventuali carenze formative vanno comunque colmate prima dell'iscrizione al corso di laurea magistrale.

Curriculum LM 50

Tipologia A, lauree di I livello in

- Educatore Professionale di Comunità,
- Scienze dell'educazione,
- Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane,
- Discipline del Servizio Sociale a Indirizzo Formativo Europeo,
- Scienze sociali della conoscenza e della formazione,

e le Lauree triennali di tutte le altre Facoltà dove siano attivati i Corsi di laurea relativi alle classi 6, 18, 36 (ex DM 509); L19, L39, L40 (ex DM 270).

Tipologia B, lauree quadriennali, vecchi ordinamenti, in

- Scienze dell'educazione,
- Pedagogia,
- Scienze della Formazione Primaria.

La procedura di ammissione prevede inoltre la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione del candidato. Eventuali carenze formative vanno comunque colmate prima dell'iscrizione al corso di laurea magistrale.

La modulistica e i tempi per l'iscrizione sono definiti nell'apposito bando annualmente emanato con Decreto Rettorale e reso disponibile sul sito web della Facoltà.

Art. 4. Modalità di ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale interclasse in Coordinatore dei Servizi Educativi e Sociali cl. LM50-LM87, si effettua secondo i tempi e le modalità indicate nel Bando Rettorale di accesso emanato annualmente e riportato nel Portale dello Studente (<http://portalestudente.uniroma3.it/>).

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene l'indicazione dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e rientranti nel Programma Marco Polo.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e i tempi definiti nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti già in possesso di un titolo di laurea, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al CdS, secondo quanto previsto dall'Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari del presente Regolamento. Il riconoscimento dei CFU conseguiti nell'ambito di un CdS potrà essere effettuato a seguito della valutazione del curriculum formativo del candidato da parte della commissione competente del CdS, con riferimento ai criteri individuati per l'accesso al corso. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal Corso di Laurea. Le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, sarà calcolata la media ponderata tra le attività sostenute.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un indirizzo a un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione, e fermi restando – per l'indirizzo in Management delle Politiche e dei Servizi Sociali – i requisiti di cui all'art. 3, comma 1 del presente Regolamento.
3. I crediti acquisiti in Corsi di Perfezionamento, Master Universitari e per conoscenze e attività professionali pregresse possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti, in ogni caso in numero mai superiore ai 12 cfu. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di CFU nell'ambito di altri Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute.
4. Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia: la Commissione competente verificherà il duplice aspetto della congruità e della non obsolescenza dei contenuti delle discipline ed effettuerà la valutazione e il riconoscimento in termini di CFU che sarà approvata in Consiglio di CdS e di Dipartimento.
5. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta essere pari o superiore a 54.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a 12. Al fine del computo vanno considerate le seguenti attività formative:

- caratterizzanti,
- affini o integrative,
- a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame).

A ogni insegnamento sono attribuiti 6 CFU (corrispondenti a 36 ore di attività didattica), 9 CFU (corrispondenti a 54 ore di attività didattica) o 12 CFU (corrispondenti a 72 ore di attività didattica) e tutti gli insegnamenti comportano un'unica prova di esame. Gli insegnamenti a cui sono attribuiti 12 CFU possono essere strutturati anche in moduli didattici che prevedono lo svolgimento di un modulo di base (6 CFU=36 ore) integrato da uno o più moduli funzionali agli obiettivi formativi e professionalizzanti delle discipline o del curriculum del corso di studio.

Le forme didattiche utilizzate, in presenza e/o a distanza in ambienti di apprendimento online dedicati, comprendono lezioni, attività seminariali e laboratoriali, esercitazioni, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi di ogni insegnamento. La frequenza delle attività didattiche di norma non è obbligatoria ma fortemente consigliata. Il Collegio Didattico del Corso di Studio può tuttavia stabilire la obbligatorietà nella frequenza di alcune particolari attività, esplicitando tale indicazione nell'ordinamento didattico.

Le prove d'esame possono essere orali, scritte ovvero scritte con successivo colloquio orale. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che si effettua per via telematica accedendo al sistema GOMP. I docenti hanno la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso; tali prove possono costituire elemento di valutazione.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da docenti di ruolo o a contratto, ricercatori a tempo determinato o indeterminato, titolari di assegno di ricerca, titolari di contratto di collaborazione didattica, cultori della materia.

La nomina del cultore della materia, ai sensi dell'Allegato D del Regolamento didattico di Ateneo, è deliberata dal Consiglio del Collegio didattico e ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. Per ogni insegnamento è possibile nominare al massimo due cultori della materia. I criteri di massima che devono essere soddisfatti al fine di ottenere la nomina in oggetto sono: laurea magistrale o di vecchio ordinamento e almeno due pubblicazioni scientifiche o esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione. La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento a inizio anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni (come da indicazioni del punto 3 dell'Allegato 1 del Regolamento didattico di Ateneo).

Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.

Per i requisiti di ammissione agli esami di profitto e per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si rinvia al Regolamento carriera e al Regolamento didattico di Ateneo.

Le attività di tirocinio/stage sono promosse e coordinate dai docenti titolari degli insegnamenti di tirocinio. Rispettivamente per l'indirizzo in "Management delle Politiche e dei Servizi sociali LM-87", dal docente del Laboratorio "La ricerca e il servizio sociale", dal docente di "Attività di Stage", dalla Commissione tirocini del Corso di Laurea; per l'indirizzo in "Educatore Professionale coordinatore dei servizi LM-50" dal docente di "Attività coordinative di supervisione del tirocinio" e dalla Commissione Tirocini del Corso di Laurea*.

Le modalità di svolgimento del tirocinio per il percorso in "Management delle Politiche e dei servizi sociali LM-87" sono illustrate nell'allegato 3.

Per le modalità organizzative rivolte a studenti/studentesse con disabilità, caregiver, part-time, lavoratori, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e altre specifiche categorie si rimanda all'art. 38 del vigente Regolamento carriera.

Per gli studenti con disabilità e disturbi DSA è attivo in Dipartimento il Servizio tutorato disabili; l'Ufficio eroga, in favore di tutte le studentesse e tutti gli studenti che ne facciano richiesta, numerosi servizi per consentire e agevolare la frequenza universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno secondo quanto definito dal *Vademecum di Ateneo* per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

In riferimento ad un eventuale prolungamento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, qualsiasi disposizione di legge, del Governo nazionale e degli organi competenti dell'Ateneo che riguarderà le modalità di svolgimento della didattica sarà resa immediatamente esecutiva anche nel corso di studio disciplinato dal presente regolamento. Di conseguenza, per tutti gli insegnamenti del CdS saranno adottate le modalità di svolgimento della didattica, anche a distanza, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi e nel contempo a tutelare la salute degli studenti e del personale universitario. Anche per eventuali attività di laboratorio e tirocini, saranno immediatamente attuate eventuali disposizioni che ne regolino modalità di svolgimento e durata.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il Corso di Laurea è articolato in due percorsi formativi:

- Educatore professionale coordinatore dei servizi LM-50
- Management delle politiche e dei servizi sociali LM-87

I percorsi si differenziano per gli esami previsti nei rispettivi piani di studio e per i diversi sbocchi lavorativi. L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative è indicato negli allegati 1 e 2 del presente Regolamento.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche da realizzare ovvero degli esami da sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, a esclusione delle attività didattiche obbligatorie. La presentazione del piano di studio e la sua eventuale modifica si effettua nei seguenti periodi:

- 1 novembre – 1 dicembre
- 1 aprile – 15 aprile

Gli studenti iscritti Fuori Corso non possono modificare il piano di studi.

Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di definire, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale.

La frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 crediti complessivi; oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera. Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei crediti e della media per il conseguimento del titolo.

In caso di mancata approvazione del piano di studio, lo studente è tenuto a rivolgersi alla Commissione Piani di Studio.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo

Ai sensi degli artt. 11-14 del Regolamento Carriera universitaria degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, gli studenti possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente part-time" presentando specifica richiesta sul Portale dello Studente.

Art.9. Mobilità internazionale

1. Al fine di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, migliorandone la qualità e incoraggiando la cooperazione transnazionale tra università, l'Università di Roma Tre promuove e sostiene la mobilità di docenti e di studenti in tutto il territorio dell'Unione e oltre. Informazioni al riguardo sono disponibili nella sezione del sito web di Ateneo riservata all'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca.
2. Per supportare queste opportunità a favore dei propri studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus che per i diversi bandi disponibili provvede a:
 - accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nel disbrigo delle pratiche amministrative correlate alle varie borse;
 - seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e durante la realizzazione dell'esperienza;
 - seguire gli studenti Outgoing del Dipartimento per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero;
 - favorire l'accesso gratuito, per gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento, a corsi di lingua tramite i corsi del Centro Linguistico di Ateneo, in modo da consentire la migliore preparazione per il soggiorno in un altro Paese e l'acquisizione di certificazioni, anche tramite la piattaforma OLS;
 - seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento in relazione agli esami da sostenere e alle relative corrispondenze.
3. Le attività dell'Ufficio Erasmus sono consultabili in rete sul sito web del Dipartimento.
4. Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.
5. All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella preparazione e nella discussione da parte dello studente di una tesi su un argomento concordato con un relatore docente titolare di insegnamento nel corso di laurea magistrale. La prova finale si configura come un'esperienza di riflessione e di elaborazione intellettuale assai importante e impegna lo studente a mettere a frutto la più ampia gamma delle competenze acquisite. La prova finale consente l'acquisizione di 14 CFU.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà conseguire tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

Lo studente individua il Relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore. Lo studente viene seguito da un relatore e da un correlatore per l'elaborazione della tesi di Laurea Magistrale.

Almeno 6 mesi prima della sessione di laurea, lo studente presenterà la domanda di assegnazione tesi di laurea nell'area riservata di Gomp, con indicazione del titolo della tesi. La domanda di assegnazione deve essere approvata dal Relatore, i relativi adempimenti sono pubblicati nel Portale dello Studente.

Dopo aver presentato la domanda di assegnazione della tesi, per essere ammessi all'esame di laurea, è necessario presentare la domanda di conseguimento titolo nell'area riservata Gomp.

Le scadenze e gli adempimenti previsti per la presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate nel Portale dello Studente. Le domande che non rispetteranno quanto previsto dagli adempimenti amministrativi saranno respinte d'ufficio. Ulteriori indicazioni utili sono riportate nella bacheca del corso di laurea.

Le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale. Per la tesi di Laurea Magistrale il lavoro deve essere un elaborato di almeno 100 cartelle (di 2000 battute a cartella). La prova finale consiste nella dissertazione di un elaborato di Laurea, valutata da una Commissione composta da professori del Dipartimento di Scienze della Formazione e anche docenti di altri Dipartimenti. Al termine della discussione della Tesi di Laurea, al laureando viene attribuito, in linea di massima, un punteggio fino a **6 punti**, sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

- a. originalità del lavoro (in particolare per le Tesi di Laurea Triennale per "originalità del lavoro" si intende la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato; per le Tesi di Laurea Magistrale si intende, oltre a quanto sopra, anche una consapevolezza del dibattito teorico/scientifico e/o metodologico esistente in relazione agli argomenti trattati nel lavoro di tesi);
- b. esplicitazione degli obiettivi e del costrutto teorico di riferimento;
- c. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
- d. correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
- e. correttezza della forma;
- f. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e nella discussione del lavoro;
- g. curriculum degli studi (votazioni esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media ponderata, lodi, ecc.).

Si segnala che la copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge. Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all'esame finale.

Ciascuna Commissione di seduta di Laurea magistrale è composta da un minimo di 5 docenti di cui almeno tre devono essere docenti dell'Ateneo.

I tempi di presentazione e discussione delle tesi di Laurea sono orientativamente di non meno di 20 minuti.

In caso di prolungamento del periodo di emergenza sanitaria, le modalità adottate per lo svolgimento della prova finale saranno attuate in base a specifiche disposizioni degli organi competenti dell'Ateneo.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").

Il monitoraggio dell'offerta formativa può avvenire anche attraverso incontri di consultazione con gli stakeholders, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli stakeholders.

La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Non sono previsti servizi didattici propedeutici o integrativi di cui all'art. 4, comma 3 del Regolamento didattico di Ateneo, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2021/2022 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto a.a. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.